

◆ **La Fim dichiara finita l'unità con Cgil e Uil ma mette in guardia da collateralismi politici**

◆ **Significativa critica al sindacato di via Po del ministro dei Trasporti per anni «testa d'uovo» cislino**

Finanziaria, oggi prova di forza della Cisl

«Con noi ci sono milioni di lavoratori»

ROMA Sono attesi in 15-20.000 cislino, oggi al Palazzo dello Sport dell'Eur, a Roma. È il popolo di D'Antoni pronto a dare sostegno al suo segretario che ha aperto una battaglia contro la Finanziaria del Governo D'Alema. Una Finanziaria che pur avendo accolto alcune correzioni, chieste anche dalla Cisl, non ha posto le basi, dice D'Antoni, per lo sviluppo del Sud del Paese.

I 15-20mila (ma «con noi ci saranno milioni di lavoratori, perché c'è un forte disagio sociale, perché portiamo avanti temi di grande impatto», dice il leader alla vigilia dell'appuntamento riferendosi a quelli che a suo parere condividono la battaglia), sono in qualche modo anche sostenitori della «competizione» con Cgil e Uil, dopo le rotture su temi importanti quali il patto di Milano, il patto di Bologna, la flessibilità e, per concludere, il giudizio politico sulla Finanziaria. Competizione che, per D'Antoni, fa parte della nuova fase sindacale, dopo la fine dell'unità sindacale, tradizionalmente intesa.

Sull'unità sindacale interviene la Fim Cisl che, pur sostenendo che se la possibilità di costruirla nel breve periodo, è esaurita a causa della Cgil, aggiunge che ora la Cisl deve rafforzare la propria autonomia da ogni schieramento elettorale e da ogni partito, il pluralismo di esperienze e contributi che arricchiscono il progetto di solidarietà sociale, l'«confessionalità» intesa come indipendenza da ogni chiesa, l'apertura al confron-

to e all'accoglienza». Per la Fim, però, non si deve rinunciare alla storica meta dell'unità di Cgil Cisl e Uil. La Fim dichiara poi di «condividere» i motivi della manifestazione e di approvare, sia pure ad alcune condizioni, anche la partecipazione a quest'ultima di numerose sigle di sindacati autonomi: «il consiglio generale giudica positivo che aree del sindacalismo autonomo confluiscono in quello confederale, ma a precise condizioni», a partire dall'abbandono di «logiche corporative» e a patto che rinunciino alle dichiarazioni di «vicinanza» al centro destra a favore di una scelta di autonomia. Un avvertimento per D'Antoni?

Nel silenzio del Governo, unica voce quella del ministro dei Trasporti Tiziano Treu, per lungo tempo uno dei più importanti intellettuali di area Cisl. Treu critica l'iniziativa di D'Antoni ritenendola inopportuna. «Certamente si vuole sottolineare che la Finanziaria è inadeguata - ha detto il ministro dai microfoni di Italia Radio - ma noi abbiamo fatto il massimo sforzo possibile. È una Finanziaria che per la prima volta non pone delle tasse o dei balzelli a carico degli italiani, anzi restituisce diverse migliaia di miliardi e riduce gli oneri sul lavoro». «Dire che non è sufficiente rispetto all'assoluto, per carità - ha aggiunto - ma da qui a fare una protesta effettivamente mi sembra un segno di scarsa opportunità in questo momento».

Fe. Al.

L'INTERVISTA

Larizza: «D'Antoni è solo Ma l'unità non è morta»

FERNANDA ALVARO

ROMA Pietro Larizza rompe il silenzio. Dopo mesi passati a cercare di ricomporre le fratture, soprattutto, tra Cgil e Cisl, il segretario generale della Uil sceglie di parlare. Perché proprio non accetta che sia stata messa «unilaterale-



mente una pietra tombale sull'unità sindacale», perché non accetta di essere tacciato di non protestare per motivazioni politiche «da uno che ogni giorno incontra politici», perché «la manifestazione contro la Finanziaria segna una rottura più forte di quella che si è consumata nel 1984 sulla scala mobile».

port con Cgil e Uil, questa manifestazione diventa un fatto sindacale di rottura ancora più grave di quello che si è realizzato nel 1984».

Perché è una rottura così grave? «Nel 1984 si è consumata una rottura su una scelta di politica economica attuata dal Governo. Era una scelta su un argomento tabù

che era la scala mobile. Questa rottura è sul dissenso verso una Finanziaria, che, per prima dopo quelle che abbiamo approvato, comincia a restituire ai cittadini, che va incontro ai più deboli e agli emarginati e comincia a prevedere interventi a sostegno dello sviluppo. Tutto in attuazione del Patto di Natale. Mi sono riguardato tutte le Finanziarie, dal '91 a oggi, ho visto i nostri consensi e dissenzi unitari. Anche quelle che abbiamo approvato erano molto, ma molto più pesanti di questa. Se la Cisl vuole protestare, lo faccia, ma diventa fastidioso sentirsi dire tutti i giorni che chi non protesta sbaglia».

Non capisco e non vuole capire? «No, capisco molto poco le scelte della Cisl e non riesco a districare questo intreccio che c'è tra questione sociale e questione politica. Fra aggregazione di forze di matri-



Bandiere della Cisl in una manifestazione sindacale

ce cattolica intorno alla Cisl e di organizzazione di forze, sempre promosse dalle stesse persone, intorno a un Centro democratico che dovrebbe costituirsi in Italia».

D'Antoni però continua a ribadire la sua autonomia dai partiti... «Sì, leggo anche su riviste cattoliche, che D'Antoni esprime dubbi sull'autonomia della Cgil e della

Uil, ma a me interessa parlare del mio sindacato, e contemporaneamente lo stesso D'Antoni si attiva in campo politico e non solo in campo sociale. Non è che smentisce e si sottrae. Ma è visibilmente protagonista di iniziative politiche. Sia ben chiaro che io non condanno né le militanze, né l'impegno politico dei dirigenti sindacali, però trovo abbastanza singolare che vengono considerate poco autonome le persone che stanno zitte e si rivendica il patentino di autonomia operando attivamente nel sistema politico».

Torniamo al sindacato. D'Antoni dice che è finita l'unità sindacale,

tradizionalmente intesa, ma che si apre una fase di unità competitiva.

«C'è grande ignoranza di modelli sociali. D'Antoni parla di unità competitiva e contemporaneamente rilancia il modello concertativo. Ora c'è un piccolo particolare, nei Paesi in cui si è realizzato il modello triangolare (governo, sindacati, imprenditori, ndr), o c'è un forte vincolo unitario. Non esiste la concertazione in un modello sindacale competitivo».

E per Larizza, che fine fa l'unità? «Noi continueremo a ricercare il rapporto unitario con Cgil e Uil dal 1984. Il sindacato italiano o è uno o è trino. Forse siamo a un punto di non ritorno perché la Cisl ha fatto l'elenco dei nemici: Cofferati, Veltroni, D'Alema... e non è entrata nel merito delle questioni. Io è vero che non sono nell'elenco, ma sento di non poter più stare zitto. Per mesi ho lavorato per mettere insieme le cose, ora se si fa saltare il tavolo, dico la mia».

Treu agli autonomi: «Fs, il confronto continua»

Abbadessa (Cgil): l'accordo firmato non si cambia

Polemici anche Cremaschi e «Alternativa sindacale» sul doppio livello salariale

ROMA La firma ufficiale all'accordo sul risanamento e sviluppo delle Ferrovie avverrà nel pomeriggio di martedì 23 novembre al ministero dei Trasporti, alla presenza dei ministri Tiziano Treu e del Tesoro, Giuliano Amato. I vertici dell'azienda Fs e le organizzazioni sindacali Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Sma e Ugl - che hanno già siglato l'intesa la notte tra il 17 e il 18 novembre - sottoscriveranno il documento completo di tre allegati, che riguardano i servizi minimi da garantire in caso di sciopero, le procedure per gli esodi e quelle per le nuove assunzioni.

Ma le polemiche sull'accordo non accennano a diminuire. Le sigle sindacali dell'Orsa (per il tra-

sporto ferroviario riunisce la Fisa, il Comu e l'Ucs) raccolgono l'invito del ministro Treu a «riaprire il dialogo e a proseguire il negoziato», ma sottolineano che «la cura imposta alle Fs non solo è amara, è indigeribile, è una curata cavallo insostenibile per i lavoratori», afferma Armando Romeo della segreteria nazionale dell'Orsa. «Siamo pronti a ridiscutere il documento - dice Romeo, alla guida della Fisa - per arrivare ad un accordo chiaro e non conclusi ed ombre come quello appena firmato».

Alle aperture di Treu verso l'Orsa reagisce duramente il segretario generale della Filt Cgil, Guido Abbadessa, che avverte il ministro

dei Trasporti: l'accordo sottoscritto non si tocca.

Ma perplessità e critiche non mancano nemmeno in casa Cgil. L'accordo raggiunto per le Ferrovie ha bisogno di un ulteriore approfondimento. Con questa motivazione il segretario della Fiom piemontese, Giorgio Cremaschi, ha chiesto che il Comitato Direttivo della Cgil, convocato per il prossimo 9 dicembre, inserisca l'argomento nell'ordine del giorno. Cremaschi ritiene «vada chiarita e discussa la possibile istituzione di un doppio regime di trattamento economico tra vecchi e nuovi assunti, nonché l'ipotesi di partecipazione dei lavoratori al capitale azionario della società».

Dopo le critiche di Giorgio Cremaschi l'accordo raggiunto per le Ferrovie suscita le proteste anche tra gli esponenti di «Alternativa sindacale», la sinistra della Cgil. Bruno Rossi, coordinatore per i trasporti di «Alternativa» e vicepresidente nazionale del direttivo Filt-Cgil, definisce «intollerabile» l'intesa e accusa direttamente il segretario generale Filt Guido Abbadessa. «L'accordo - ha detto Rossi - propone differenze fondamentali tra vecchi e nuovi lavoratori e impone la fine delle regole sull'accesso e i sistemi di lavoro; istituisce un doppio binario intollerabile che mette in gravi condizioni i giovani assunti e costringe a pagare prezzisati quelli più anziani».

RINNOVO

All'Aran siglato primo accordo per il contratto vigili del fuoco

Primo accordo tra Aran e sindacati dei vigili del fuoco per il rinnovo del contratto di lavoro. Una prentesa è stata siglata per l'anno 1998-2001. A regime gli stipendi aumenteranno di 75 mila lire al mese mentre sulle componenti accessorie gli aumenti saranno distribuiti sull'indennità di rischio e sulle nuove indennità operative per un importo medio complessivo di 55 mila lire mensili.

Tra le novità, il nuovo sistema di classificazione del personale improntato a criteri di flessibilità correlati alle esigenze connesse ai nuovi modelli organizzativi e articolato in tre settori: operativo, tecnico-amministrativo-informatico e aeronavigante. Nei tre settori sono previste nuove figure professionali quali i piloti di elicottero, tecnici di elicottero, direttori e coordinatori aeronaviganti, direttore e coordinatore amministrativo, coordinatore informatico, collaboratore tecnico antincendio esperto. Non ha firmato la rappresentanza sindacale di base, Rdb-Cub, secondo cui «alcune questioni importanti non sono state risolte, come la questione dei buoni pasto e del costo dei passaggi di qualifica». Altro rilievo, quello che «troppi istituti contrattuali sono stati affidati alla contrattazione integrativa». «L'intesa ci trova particolarmente soddisfatti», ha detto invece Giancarlo Franco, segretario nazionale della Uil dei vigili del fuoco. L'accordo risulta particolarmente rilevante anche per i rifugi nelle attività del trasporto aereo.

ATIPICI

Lotto, intesa sulla flessibilità

Sono in vista 3200 assunzioni

Via libera al lavoro flessibile anche nel Lotto: La Telcos e i sindacati dei lavoratori atipici di Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto un'intesa per 3.200 contratti di collaborazione nei prossimi due anni. Il Lotto automatizzato. L'azienda che si occupa di applicazione integrata delle telecomunicazioni e delle tecnologie di elaborazione informatica secondo l'accordo stipulerà 1.600 contratti nel 2000 e altrettanti nel 2001. I lavoratori che supereranno la selezione - affermano i sindacati - potranno sottoscrivere un contratto d'opera senza vincolo di orario e subordinazione per ricevere, raccogliere e registrare le giocatte del Lotto automatizzato. I lavoratori potranno scegliere di essere impegnati in qualunque giorno della settimana (esclusa la domenica) per il numero di ore che richiederanno. Il primo centro sarà aperto a Napoli a gennaio con i primi 200 contratti.

Circa 500 contratti dovrebbero partire entro l'estate. Soddisfatti i rappresentanti di Nidil-Cgil, Alai-Cisl e Cpo Uil. «L'accordo rappresenta - ha detto il presidente dell'Alai-Cisl Mario Ajello - una risposta concreta all'esigenza di maggiore occupazione». L'accordo firmato ieri - dice il numero uno della Nidil Cesare Minghini - dimostra che flessibilità del lavoro, regole, diritti e rappresentanza sindacale non sono incompatibili. R. E.



CONDOGLIANZE ALLA FAMIGLIA DI PAOLA BIOCCA

Amici e colleghi del World Food Programme, il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, desiderano esprimere le loro più sentite condoglianze alla famiglia di Paola Biocca, tragicamente scomparsa nell'incidente aereo in Kosovo, il 12 novembre scorso.

Paola Biocca era il portavoce italiano dell'organizzazione dalla sua sede centrale di Roma. Ha lasciato un'impronta indelebile attraverso il suo impegno, la sua intelligenza, la sua creatività e il suo senso dell'umorismo. Era profondamente apprezzata dai suoi colleghi giornalisti con i quali, per il suo lavoro, era quotidianamente in contatto. Paola era una persona molto speciale e il vuoto che lascia sarà incolmabile.



CONDOGLIANZE ALLE FAMIGLIE DELLE VITTIME DEL DISASTRO AEREO DEL VOLO KSV3275

La Sig.ra Catherine Bertini, Direttore Esecutivo del World Food Programme (WFP), Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, e tutto il personale, desiderano esprimere le loro più sentite condoglianze alle famiglie dei passeggeri e membri dell'equipaggio, tragicamente scomparsi nell'incidente aereo in Kosovo il 12 novembre scorso:

1. Shahidul Amir	Bangladesh	UNMIK
2. Roberto Bazzoni	Italia	Caritas Sardegna
3. Paola Biocca	Italia	WFP
4. Antonio Canzolino	Italia	Air Operator Balmoral
5. Andrea Curry	Irlanda	GOAL
6. Velmore Davoli	Italia	Gruppo Volontariato Civile
7. Nicolas Ian Philip Evens	Regno Unito	Tearfund
8. Abdulla Faisal	Kenya	UNV
9. Marco Gavino	Italia	UNMIK
10. Kevin Lay	Regno Unito	Tearfund
11. Raffaella Luzzi	Italia	Boyden
12. Andrea Maccaferro	Italia	Air Operator Balmoral
13. Jose Maria Martinez de Rituerto Garcia	Spagna	UNMIK
14. Miguel Martinez-Vasquez	Spagna	UNMIK
15. Jaime Perez Fortes	Spagna	UNMIK
16. Katia Piazza	Italia	Air Operator Balmoral
17. Daniel Rowan	Canada	Governo Canadese
18. Paola Sarro	Italia	Terre des hommes
19. Laura Scotti	Italia	AIBI
20. Antonio Sircana	Italia	Caritas Sardegna
21. Samer Thabit	Iraq	PAM
22. Richard Walker-Powell	Australia	PAM
23. Carlo Zecchi	Italia	Gruppo Volontariato Civile
24. Julia Ziegler	Germania	International Crisis Group

«Siamo sgomenti e costernati da questa tragedia. Ancora una volta, le vite di uomini e donne di diverse nazionalità, sono state stroncate nel compimento della loro missione di portare aiuto a chi soffre e pace ad una comunità martoriata dalla guerra».

Kofi Annan - Segretario Generale delle Nazioni Unite

